



Dichiarazione del Gruppo Sony sul Modern Slavery Act del Regno Unito

La presente Dichiarazione viene effettuata in conformità alla Sezione 54 del **Modern Slavery Act 2015** (Atto) del Regno Unito (UK) al fine di identificare le misure adottate all'interno dell'intero Gruppo Sony nel corso dell'anno fiscale conclusosi il 31 marzo 2017 con l'obiettivo di evitare la schiavitù e la tratta di esseri umani all'interno delle nostre catene di distribuzione o delle nostre attività. Sebbene non tutte le aziende del Gruppo Sony¹ siano soggette a quanto previsto dall'Atto, abbiamo adottato un approccio condiviso in tutto il Gruppo in relazione al nostro impegno per la tutela dei diritti umani, e la presente Dichiarazione ha valore per conto di tutte le aziende del Gruppo Sony (complessivamente indicate come "Sony").

Il nostro impegno per la tutela dei diritti umani

Schiavitù e tratta di esseri umani possono manifestarsi in varie forme, come lavoro forzato, lavoro minorile, schiavitù domestica, sfruttamento sessuale e altre forme di abusi affini sul posto di lavoro. Nella presente Dichiarazione, i termini "schiavitù e tratta di esseri umani" si riferiscono a tutte le forme di schiavitù, servitù e lavoro forzato od obbligatorio, e tratta di esseri umani.

Sony si impegna a predisporre e migliorare sistemi e procedure al fine di contribuire a eliminare ogni violazione dei diritti umani in relazione alle attività o alle catene di distribuzione di Sony. Abbiamo investito ingenti risorse e collaborato con stakeholder, fornitori e associazioni di settore per sviluppare e implementare programmi pensati per eliminare la schiavitù e la tratta di esseri umani nelle nostre attività e catene di distribuzione, segnatamente nelle catene di distribuzione di

¹ A questo proposito, per aziende del Gruppo Sony si intendono le aziende in cui almeno il 50% del diritto di voto è controllato in modo diretto o indiretto da Sony Corporation.

componenti elettroniche che, come evidenziato di seguito, rappresenta l'area di maggiore rischio.

Codice di condotta del Gruppo Sony Il nostro impegno per la tutela dei diritti umani è delineato all'interno del Codice di condotta del Gruppo Sony, che tutti i dipendenti, funzionari e dirigenti Sony sono tenuti a rispettare ("Codice di condotta"). Il Codice di condotta è disponibile alla pagina <http://www.sony.net/code>. Il Codice di condotta vieta qualunque forma di lavoro minorile, involontario o forzato nelle nostre attività, e impone a tutte le società del Gruppo Sony di adottare procedure di lavoro solide e di garantire ai dipendenti un trattamento conforme alle normative in vigore in qualsiasi circostanza. Ogni società del Gruppo Sony è tenuta a mettere in atto le misure necessarie per garantire il rispetto del Codice di condotta, tra cui l'adozione di misure disciplinari adeguate, che potrebbero prevedere anche la risoluzione del rapporto di lavoro, in caso di violazione del Codice di condotta.

In aggiunta, conformemente al Codice di condotta, tutti i fornitori, i collaboratori e i produttori di componenti originali del Gruppo Sony sono tenuti a garantire il rispetto delle politiche del Gruppo Sony in materia di osservanza delle normative per la tutela dei diritti umani in vigore.

Il nostro Codice è stato tradotto in 26 lingue.

1. Attività e catene di distribuzione del Gruppo Sony

Sony è impegnata nello sviluppo, la progettazione, la produzione e la vendita di svariati componenti, dispositivi e strumenti elettronici destinati ai mercati del settore consumer e professionale, come smartphone, tablet, console per videogiochi, fotocamere digitali, televisori, lettori e registratori audio e video, semiconduttori e dispositivi, periferiche e accessori (complessivamente, i "Prodotti di elettronica"). Esistono 20 stabilimenti gestiti da Sony per la produzione dei prodotti di elettronica, rispettivamente situati in Giappone, Cina, Corea del Sud, Singapore, Thailandia, Malesia, Regno Unito, Messico e Brasile. Inoltre, collaboriamo con fornitori terzi per

la produzione di alcuni articoli di elettronica per conto di Sony. Materiali e componenti per tali prodotti sono forniti a Sony da fornitori di tutto il mondo.

In aggiunta, Sony è impegnata nella produzione, l'acquisizione e la distribuzione di contenuti televisivi e cinematografici, nella gestione di reti digitali e televisive, nello sviluppo, la produzione, la realizzazione e la distribuzione di contenuti musicali, e nella gestione e concessione in licenza di testi e melodie di tali brani musicali. Sony è altresì impegnata nella concessione in licenza, lo sviluppo, l'edizione, la produzione e la distribuzione di videogiochi in formato fisico e digitale, e nella gestione di una rete digitale che fornisce ai consumatori videogiochi e altri contenuti e servizi digitali. Inoltre, Sony è impegnata in svariate attività di servizi finanziari, inclusi attività di assicurazione sulla vita e non mediante le sue sussidiarie assicurative giapponesi, e servizi bancari erogati mediante una sussidiaria bancaria giapponese basata su Internet. Sony è impegnata anche in un'attività di servizi di rete e in un'agenzia pubblicitaria in Giappone. Alla data del 31 marzo 2017, Sony contava circa 128.400 dipendenti e la sua attività era presente in 82 Paesi.

2. Rischi di schiavitù e tratta degli esseri umani nelle attività e nelle catene di distribuzione di Sony

Adottiamo rigorose procedure di assunzione e abbiamo implementato solide politiche per i dipendenti e altre forme di controllo al fine di ridurre il rischio di schiavitù e tratta di esseri umani nelle nostre attività.

Abbiamo affidato a BSR, un'organizzazione mondiale no-profit indipendente che opera per costruire un mondo equo e sostenibile, la valutazione dei rischi di schiavitù e tratta di esseri umani all'interno delle nostre attività e delle relative catene di distribuzione. Dalla valutazione fornita da BRS è emerso che la nostra linea di produzione e distribuzione di prodotti elettronici presentava un rischio di abusi dei diritti umani maggiore rispetto alle altre attività e catene di distribuzione degli altri segmenti, per cui il rischio di abusi è risultato inferiore. Pertanto, il nostro impegno a livello aziendale è incentrato in modo prioritario sulle attività di produzione di componenti elettroniche.

3. Procedure di conformità dei fornitori e osservanza dei valori aziendali

Codice della catena di distribuzione. Ci impegniamo a lavorare con i nostri fornitori e altri stakeholder per rilevare altre aree potenzialmente a rischio e migliorare la trasparenza; inoltre, intendiamo sfruttare la nostra influenza per contribuire a ottimizzare eventuali situazioni negative rilevate. Sony è uno dei membri fondatori di Electronic Industry Citizenship Coalition® (EICC®), un'organizzazione no-profit composta da società di elettronica che si impegna a sostenere i diritti e il benessere dei lavoratori e delle comunità nella catena di distribuzione del settore dell'elettronica a livello mondiale. Sony ha adottato il Codice di condotta della catena di distribuzione di Sony (il "Codice della catena di distribuzione") per i fornitori di prodotti elettronici. Il Codice della catena di distribuzione, che include anche il Codice di condotta EICC, definisce una serie di standard che hanno tra i vari obiettivi anche quelli di garantire il rispetto dei diritti umani ai lavoratori e che questi siano trattati con rispetto e dignità dai fornitori. In particolare, il Codice della catena di distribuzione vieta il lavoro forzato, obbligatorio o vincolato, il lavoro forzato di detenuti, la schiavitù e la tratta di esseri umani. Il Codice della catena di distribuzione è disponibile alla pagina http://www.sony.net/SonyInfo/csr_report/sourcing/supplychain/index2.html.

Il Codice della catena di distribuzione rispetta i Principi Guida ONU su Imprese e Diritti Umani, la Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e la Dichiarazione universale dei diritti umani delle Nazioni Unite.

Termini contrattuali. Il contratto di acquisto principale globale di Sony stipulato successivamente al 2011 con i fornitori diretti di prodotti, parti, componenti e accessori nelle attività di produzione di prodotti elettronici vincola detti fornitori a rispettare tutte le normative in vigore in materia di lavoro e assunzione ed eventuali standard etici (compresi standard e normative in merito a orari di lavoro, condizioni di lavoro, condizioni salariali, agevolazioni, salute e sicurezza dei dipendenti, lavoro minorile, occupazione liberamente scelta, trattamento umano, libertà di associazione e non discriminazione) e le nostre linee guida e i nostri requisiti standard, incluso il Codice della catena di distribuzione.

4. Monitoraggio e valutazione costanti della catena di distribuzione e delle attività di produzione di componenti elettroniche

Leadership interna. I gruppi di produzione, approvvigionamento e responsabilità sociale aziendale di Sony guidano la promozione delle attività di approvvigionamento responsabile di Sony, incluse le attività create con l'obiettivo di evitare la schiavitù e la tratta di esseri umani. Il nostro gruppo di responsabilità sociale aziendale comunica con stakeholder esterni per monitorare tendenze e best practice, mentre i gruppi di produzione e approvvigionamento si assicurano che la nostra policy sia applicata nelle attività di produzione di componenti elettroniche.

Auto-valutazioni. Valutazioni e verifiche sono parte integrante della nostra procedura di gestione della catena di distribuzione. Conduciamo ogni anno attività di auto-valutazione mediante il questionario di auto-valutazione EICC presso tutti gli stabilimenti di produzione di componenti elettroniche, al fine di monitorare il rispetto del Codice di condotta e del Codice della catena di distribuzione. Da tutti i questionari di auto-valutazione completati da tutti i 20 stabilimenti di produzione per l'anno fiscale 2016 non sono emerse aree significative di non conformità ai nostri standard. Conformemente alle nostre procedure interne, in presenza di non conformità è prevista l'attuazione di un programma di miglioramento al fine di garantire la conformità agli standard delineati da tali Codici.

[Caso]

Valutazione esterna delle condizioni di lavoro dei lavoratori stranieri assunti presso gli stabilimenti di produzione in Malesia

In risposta alle crescenti preoccupazioni circa le condizioni lavorative dei lavoratori stranieri, Sony ha commissionato una valutazione esterna per identificare eventuali rischi legati all'assunzione di lavoratori stranieri e alle loro condizioni lavorative presso gli stabilimenti di produzione di Sony in Malesia nell'anno fiscale 2016. La valutazione è stata condotta da BSR e ha preso in esame l'intero processo produttivo, dalle fasi pre-assunzione (prima che i lavoratori lasciassero il Paese d'origine) all'effettiva assunzione e alle condizioni in seguito al termine del rapporto di lavoro. Dopo aver intervistato personale/risorse umane, dirigenza e lavoratori stranieri provenienti da Indonesia, Nepal, Birmania, Vietnam e Bangladesh, e dopo aver consultato le agenzie di lavoro temporaneo che operano da intermediarie per i lavoratori stranieri in Malesia o nei rispettivi Paesi di origine, dalla valutazione non sono emersi casi di significative violazioni legali; tuttavia, sono state identificate alcune aree di miglioramento su cui Sony sta lavorando al momento. Ad esempio, dalla valutazione è emerso che le condizioni di vita dei lavoratori stranieri assunti mediante agenzie di lavoro temporaneo potrebbero essere migliorate in termini di pulizia dei dormitori, spazi abitativi forniti e ambiente circostante. Sony sta collaborando con le agenzie di lavoro temporaneo per apportare miglioramenti adottando visite di controllo ai dormitori, favorendo le agenzie che hanno apportato miglioramenti positivi e condividendo le iniziative adottate con successo anche nelle altre agenzie.

Valutazioni e verifiche della catena di distribuzione. Dal 2008, Sony ha condotto anche valutazioni di tutti i fornitori diretti di prodotti elettronici mediante il questionario di auto-valutazione EICC e uno strumento di valutazione del rischio, al fine di identificare i fornitori della catena di distribuzione di prodotti elettronici che presentano rischi di schiavitù e tratta di esseri umani. Il questionario e lo strumento di valutazione del rischio sono utilizzati per determinare ulteriori follow-up dei fornitori. Ad esempio, se un fornitore assume lavoratori stranieri, la procedura interna di Sony prevede che Sony ispezioni il luogo di lavoro per determinare se tali

lavoratori sono soggetti a lavoro forzato, se le strutture dei dormitori predisposti per i lavoratori soddisfano gli standard internazionali, e se l'ambiente lavorativo è sicuro e pulito. La valutazione viene ripetuta ogni anno per i principali fornitori di prodotti elettronici. Nel corso dell'anno fiscale 2016, abbiamo condotto valutazioni per 175 fornitori. Da tali valutazioni, abbiamo identificato 3 fornitori e condotto ispezioni in loco presso i rispettivi impianti.

Inoltre, abbiamo esaminato rapporti di ONG e media per determinare i fornitori a maggiore rischio. I fornitori a maggiore rischio sono sottoposti a verifiche condotte da organizzazioni esterne indipendenti sulla base delle linee guida EICC per le verifiche da parte di terzi. Tali linee guida comprendono una valutazione delle attività e delle procedure lavorative.

Qualora venissero rilevate mancanze durante una di tali valutazioni e/o verifiche, il fornitore è tenuto a sviluppare un programma di miglioramento al fine di eliminare tali difformità. Sony monitora il fornitore affinché il programma venga rispettato. Le procedure di Sony prevedono che, qualora il fornitore non mostri significativi miglioramenti, Sony riconsidererà il rapporto lavorativo con il fornitore e potrebbe cessare nuove attività fino a che il fornitore non avrà apportato i miglioramenti richiesti.

Meccanismo di lamentela. I dipendenti di Sony sono incoraggiati a segnalare eventuali problemi e, per farlo, hanno disposizione svariati canali, tra cui una hotline per questioni di etica disponibile nella lingua locale e gestita da operatori esterni indipendenti. Sony protegge da ritorsioni i lavoratori che segnalano problemi. Sony ha attivato anche una hotline tramite cui gli stakeholder esterni possono segnalare violazioni del Codice della catena di distribuzione.

Sony analizza tempestivamente le segnalazioni in modo obiettivo. Qualora venisse appurata la violazione da parte di un fornitore, Sony richiederà al fornitore di adottare le necessarie misure correttive. Qualora un fornitore rifiutasse di collaborare all'indagine o non dovesse adottare le misure correttive richieste, Sony riconsidererà il rapporto di lavoro. Se la violazione coinvolge un fornitore indiretto, Sony

collaborerà con il proprio fornitore diretto per garantire l'adozione di misure correttive da parte del fornitore indiretto.

5. Training

Tutti i dipendenti del Gruppo Sony sono tenuti a ricevere un training iniziale e aggiornamenti periodici sul Codice di condotta, per garantire una corretta comprensione delle politiche interne. Il personale addetto all'approvvigionamento per le attività di produzione di componenti elettroniche riceve un ulteriore training sugli standard del Codice della catena di distribuzione, su come identificare rischi di schiavitù e/o tratta di esseri umani e su come condurre una valutazione dei fornitori efficace.

Durante la nostra valutazione in loco del fornitore, i membri dello staff forniscono ai fornitori un training sul Codice della catena di distribuzione e condividono l'esperienza di Sony sui vantaggi che le attività socialmente responsabili apportano al business, come maggiore produttività e minore ricambio di personale.

Su delega approvata dal Consiglio di Amministrazione di Sony Corporation, la presente Dichiarazione è stata approvata da Masashi Imamura, Vicepresidente esecutivo e Amministratore Delegato Aziendale addetto a Produzione, Logistica e Approvvigionamento, e Shiro Kambe, Vicepresidente esecutivo e Amministratore Delegato Aziendale addetto a Procedure legali, Conformità e CSR.



Masashi Imamura
Vicepresidente esecutivo e Amministratore
Delegato Aziendale addetto a Produzione,
Logistica e Approvvigionamento
Settembre 2017



Shiro Kambe
Vicepresidente esecutivo e Amministratore
Delegato Aziendale addetto a Procedure
legali, Conformità e CSR
Settembre 2017